



coordinamento di Andrea de Prisco

Tastiera d'Italia...

«Italian Kickstart! Ovvero: come far diventare italiano un ottimo Sistema Operativo americano e vivere felici...». Con queste parole inizia l'articolo redatto da due simpatici lettori che, come tanti, dispongono della stramaledettissima tastiera italiana per il loro Amiga. Sappiamo infatti che praticamente nessun programma è in grado di «vederla» coi tasti giusti al posto giusto... così chi dispone di tale nazionalizzazione ha parecchi problemi non appena smette di giocare per utilizzare il computer per cose un tantino più serie (chi ha detto che giocare non è una cosa seria?).

La storia è iniziata un paio di mesi orsono quando un tal Novelli, insistentemente-o-quasi, chiedeva di parlare telefonicamente col sottoscritto: «Tastiere, tasti, accentate, elevamenti a potenza... le solite pizze, forse da me troppo sottovalutate, proprio per il fatto di non essere stato mai «dentro» al problema: tutti gli Amiga da me toccati sino a quel momento avevano la tastiera «giusta»...

Ma il buon Novelli insisteva. Ciò che non capivo era proprio la cosa più importante: «... ma 'sto Novelli il problema della tastiera l'ha risolto o vuole che glielo risolva io?». Confesso che non

avevo molta voglia. Poi un giorno venne in redazione portandoci il Kickstart Italiano da lui modificato, più una vera e propria relazione sullo stato del software «circolante» prima e dopo i suoi smanettamenti. Intanto i Novelli erano diventati due: al telefono avevo (ovviamente) interloquuto solo con lui, ma in redazione veniva anche un altro smanettone, Bruno Rosati (stesso problema), il quale aveva preso parte ad ogni malefatta del primo. Lasciamo dunque a loro la parola, non senza avvertirvi che le modifiche proposte dai due lettori non sono proprio-proprio alla portata di tutti... diciamo che riuscirete nell'intento solo se avete anche voi un po' di sangue smanettomane...

adp

Intro

Sono arrivate molte lettere ultimamente. Tante calligrafie o stampanti... diverse e modi di esprimersi differenti, per dire comunque tutti la stessa cosa: il problema della tastiera italiana.

Si sapeva che la release 1.2 del sistema operativo possedeva caratteristiche

importanti come la KEYMAP. Una sub-directory di DEVS che contiene dei file particolarissimi: gb/f/e/dk/g/i... etc. con i quali è possibile abilitare tastiere di qualsiasi nazionalità. La gente tirò un sospiro di sollievo: «... finalmente potremo digitare come si deve!», e settato il file denominato «i», pensò di aver risolto ogni problema. Invero gliene procuravano degli altri. Tempo qualche giorno difatti e già altre valanghe di lamentele. «Va bene, con l'1.2 tutto andrà ok... ma quando l'1.2 andrà OK?» ironizzava un amico. Un altro certo in preda ad un momento di profondo sconforto si confessava «... pronto all'abbandono. Anche con l'1.2, e KEYMAP giustamente settato, la tastiera italiana non va bene: ci sono dei tasti scambiati di posto ed un carattere che non compare affatto». «Meglio morire...».

Che la cosa fosse seria l'immaginavamo. Avevamo letto dei vari problemi che si erano generati al momento dell'introduzione sul mercato della Italian Keyboard. Sapevamo... ma ciò che più ci preoccupa è il vostro sconforto. Non fate così, amigos. Leggete queste pagine...

I tasti scambiati

Keymap «i» dunque il problema. Il file di controllo che «scontrolla» e le nostre dita che svolazzano sicure su tutti i tasti, tranne che sulla «Z» e la «Y» che sono scambiate per l'appunto di posto e il simbolo «^» che non compare affatto.

A proposito di queste pur lievi anomalie, David Iaschi vi ha accennato qualcosa sul numero di aprile, illustrandovi pure il modo per porvi rimedio: un disk-editor, la ricerca di KEYMAP «i» e la modifica da effettuare.

Bene, tutto ok meno che l'elevato a potenza: il maledetto continua a latitare. Non compare come dovrebbe, cioè premendo la «i accentata» più «shift» ma solo attraverso tale arte equilibristica: SHIFT+ALT+6. Mistero comodoriano.

Anche noi l'abbiamo passato il nostro momentaccio, ma poi ci siamo detti: «possibile che non ci sia alcuna alternativa?» Un attimo ed è venuta fuori la «Grande Pensata».

Perché, è stato il nostro pensiero, visti tutti questi problemini, non saltare direttamente nel Kickstart? Dritto per dritto nella mappa originale dei caratteri?

Seguiteci nel ragionamento: nel Kickstart 1.2, così come nella release precedente, è presente la KEYMAP USA. Una volta trovatala e riscrittoci sopra in «italiano», la si potrà utilizzare e perfettamente funzionante per qualsiasi nostro dischetto e per buona pace della tastiera che possediamo. Come se il DOS fosse scritto appositamente per le nostre italiane tastiere. Ci pensate?

I vantaggi sarebbero molteplici. Primo: se il mistero dell'elevazione a potenza nel Workbench 1.2 rimarrà tale, qui noi andremo ad attingere direttamente alla fonte. Secondo: gli 1.2 non dovranno più essere settati (setmap «i», ricordate?). Terzo: di tali programmi, e diteci se vi sembra poco, non si dovrà più andare a correggere il file «i» della Keymap. E già, non ci pensavate a questo? Prima della inizializzazione, o si sostituirà l'intero file con quello riaggiustato del Workbench o si dovrà intervenire con il disk-editor su ciascun programma. Pensate che barba ogni volta... Munitevi di un back-up del Kickstart 1.2 e seguitemi!

Dentro Kickstart 1.2

Sapevamo già prima di entrarci che Kickstart non è un dischetto come gli altri. Un programma da intendersi fatto di directory da potersi facilmente aprire entrando beatamente di file in file. L'idea nostra è stata quella di considerarlo — un po' anche per l'effetto psichico dell'odio-amore — come un semplice ammasso di byte e di trattarlo di conseguenza. Sapevamo, sapevamo. Ciò che invece non possiamo sapere è un'altra cosa: quale disk-editor voi possediate, ammesso che ne abbiate mai visto uno. In un caso o nell'altro, prendete consiglio da noi che ne abbiamo provati diversi. L'unico che ci ha soddisfatto in pieno è lo Smart-disk. Un mostro di capacità sviluppato dalla Know Technologies Software di Richmond.

Una cosa portentosa Smart-disk: abbiamo infilato subito il back-up del

l'1.2 nel floppy e chiesto col mouse il Sector-Editor dal pull-down in alto a sinistra. Rapido è apparso il root-block, 880 per qualsiasi disco. Spostando quindi la freccia del mouse, abbiamo cliccato proprio su tale numero e riscrittoci al suo posto «0000». Neanche un attimo ed eccoci all'entrata del Kick.

Track 0 Sector 0 Head 0 Bloc

Per sapere come passare ad un altro blocco o effettuare altre operazioni ancora, premete il tasto «HELP». Vi dirà di pigiare: «+»; pensate a dov'è sulla tastiera americana e passiamo al blocco 1. Qui troveremo il numero della versione del Kickstart. Se questo è il 33.192 con la data di riferimento dell'8 ottobre 1986, ci siamo. Per essere comunque l'1.2 ufficiale e non una pre-release il vostro DOS, la chiamata al Workbench, la deve fare evidenziando

TRACK = 14 SECTOR = 04 HEAD = 1 BLOCK = 0323 Checksum = 224A4EA									
Diskname - Vuoto									
Sector type - Unknown									
000:	001C	2089	42A8	0004	2149	0008	2348	0004	.. .B...!I..#H..
010:	5888	2288	224A	4EAE	FE1A	245F	4E75	0000	X."."JN.t.#_Nu..
020:	0000	0000	0000	0000	0000	00FE	887E	00FEt.^t
030:	846C	00FE	84E4	00FE	844E	00FE	845D	00FE	.l.t.ä.t.N.t.I.t
040:	84AC	00FE	85E4	00FE	8456	00FE	8465	0000	...t.ä.t.V.t.e..
050:	FF03	FF01	FE00	0000	0000	0000	00FF	BFFFt.....
060:	EEEE	EEEE	F747	F4FF	0300	0000	0703	0703	.../G0.....
070:	0303	0703	0303	0307	0107	8000	0707	2707t.....
080:	0727	2727	2707	0707	8005	0000	2707	0727t.....
090:	2727	2727	0701	0101	8005	0505	0307	0707t.....
0A0:	0707	2707	0101	0180	0001	0105	2200	4100t.....
0B0:	0402	0080	8080	0080	4141	4141	4141	4141AAAAAAA
0C0:	4141	4141	4141	8080	8080	8040	8080	8080	AAAAA.....@....
0D0:	8080	8080	8080	8080	8080	8080	8080	8080t.....
0E0:	8071	328F	7E60	5D5B	21B9	2131	40B2	2232	...q2.^!E!.!@."2
0F0:	2383	A333	24A2	2434	25BC	2535	5EBD	2636	#..3#.4%.%5^&6
100:	26BE	2F37	2AB7	2838	28AB	2939	29BB	3D30	%7/*.(8(.!9).=0
110:	5F2D	3F27	2B3D	5EEC	7C5C	7C5C	0000	0000	...-7'+=^.\!\!...
120:	0000	0030	C5E5	5171	B0B0	5777	00FE	8730	...0A.0q..Ww.t.0
130:	AEAE	5272	DEFE	5474	00FE	87BC	00FE	87A0	..RrTtTt.t...t..
140:	00FE	874C	00FE	87B4	B6B6	5070	7B5B	E9E8	.t.L.t....Pp{[.è
150:	7D5D	2A2B	0000	0000	0000	7C31	0000	0032	}!#+.....!l...2
160:	0000	0033	00FE	8714	A7DF	5373	00F0	4464	...3.t...B8s..Dd
170:	00FE	86C4	00FE	86D4	00FE	86E4	00FE	86F4	.t...t.0.t.ä.t.0
180:	00FE	8704	A3A3	4C6C	3A3B	40F2	2227	23E0	.t....Ll;:00"##a
190:	0000	A7F9	0000	0000	0000	7B34	0000	7D35(4...35
1A0:	0000	7E36	BBAB	3E3C	ACB1	5A7A	F7D7	5878	...~6...>..Zz/.Xx
1B0:	C7E7	4363	AAAA	5676	BABA	4262	00FE	8768	.c.Cc..Vv..Bb.t.h
1C0:	BFB8	4D6D	3C2C	3B2C	3E2E	3A2E	3F2F	5F2D	..Mm<.;;>.s.?/_
1D0:	0000	0000	0000	002E	0000	2737	0000	B038t.....7...8
1E0:	0000	6039	00FE	87D8	0000	0008	00FE	87E2	...'9.t.....t.ä
1F0:	0000	0000	0000	0A0D	0000	9B1B	0000	007Ft.....

Figura 1 - Blocco 323 del Kickstart modificato per la tastiera italiana.

sotto alla manina col dischetto, proprio il numero della release stessa, per l'appunto l'1.2. È comunque condizione necessaria, ma non sufficiente: certo è che se sul vostro non c'è, il vostro non è il DOS che ci serve. In tal caso vi consigliamo di procurarvelo al più presto...

Comunque andiamo avanti (e non mettetevi paura davanti a tutti quei segnacci che riempiono le pagine del video. È roba compilata e lo sa solo «C» quello che ha scritto...). Quindi sotto coi click: uno, due, tre... Se volete, dato che ci siamo, potete pure impicciarvi per vostro puro diletto, noi tiriamo via veloci fino al blocco 323 che selezioniamo col mouse sul numero del block e con molto orgoglio. (Capirete, ormai ci sentiamo come due della famiglia: siamo di casa dai Kickstart...). Ci siete? Blocco 323, giusto? OK: quello che vedete il blocco maledetto! Da sinistra a destra, ecco la carta d'identità dell'assassino. Dice il monitor:

```
TRACK = 14      SECTOR = 04      HEAD = 1
BLOCK = 0323
```

Il checksum è pari a: 22 4A 4E AE; il tipo del settore (file header o file data) sconosciuto e il nome non esiste. E sì: Kickstart non è proprio un disco normale. Tutto sommato l'avevamo definito per quello che è e che merita: un ammasso di byte. Avete visto sotto a tutte quelle file di caratteracci? A partire dalla linea 0E0 c'è la tastiera. Una volgarissima yankee che inizializza se stessa. Per quanto si conosce bene a memoria, comincia a scrivere «Qq...Ww...» e lascia subito perdere, riprendendo dopo diversi caratteri. Li dà per scontati... e fortunatamente lo sono anche per noi: tutte le lettere dell'alfabeto internazionale che formano il corpo centrale del tipo QWERTY sono rimaste invariate. La nostra è una italianizzata e non, come tanti erroneamente, la definiscono, un'italiana. Come è noto, una tastiera veramente italiana ha disposizione dei tasti QZERTY.

La nostra QWERTY ha già qualcosa in comune con la Keymap degli yankee e fino alla sequenza «Pp» non dovremo toccare nulla. Il lavoro verte-

rà tutt'intorno, ma non v'illudete, non è poco: venticinque caratteri a cui cambiar posto, un tasto da inventare — quello della «u accentata» e del simbolo di paragrafo e sette shiftati da aggiungere al keypad numerico.

Guardiamo attentamente sul nostro video il blocco 323. I caratteri sono riscritti doppiati; come per confermare se stessi. Per sostituirli con gli «italici» bisognerà mutare la seconda coppia. Cominciate a prender dimestichezza con lo Smart-disk, utilizzando l'HELP tutte le volte che volete. Comodo e pratico, no? Beh ora che avete «smucinato» abbastanza per fatti vostri, ubbiditeci (!) alla lettera. Occhio al video: sulla parte destra ci sono numeri esadecimali, sulla sinistra lettere «umane»; ciò che un programmatore serio andrebbe a stuzzicare sono i «numeri», cioè direttamente i byte che compongono il settore. Dal menu Edit selezionate col mouse a scendere l'opzione HEX ON ed agite di tasto-cursore per calarvi fino alla linea 0E0 saltando il primo otetto. Ora siete sulla coppia esadecimale 7E60; passatela ed accomodatevi sull'altra gemella. La seconda 7E60 che dovrà essere sostituita dalla 5D5B, codici esadecimali delle parentesi quadre chiusa ed aperta. Avete così profanato il primo tasto della yankee, scoprendo oltretutto che andrà prima trascritto il codice del carattere, che di quel tasto si trova in posizione shiftata, e poi quello del carattere in posizione normale.

Saltate ora i codici relativi al tasto «!|» ed andate a mutare lo shift, del 2; via la chiocciolaccia e dentro le virgolette. E così via. Un occhio al monitor, uno alla figura 1... ed uno alla tastiera che tanto avete odiato.

Come avrete capito, si tratta di correggere tutti i byte da noi modificati, che potrete facilmente individuare confrontando attentamente il blocco visualizzato sul vostro monitor con l'hardcopy di figura 1. Quello è infatti il nuovo blocco che farà diventare italiana la vostra tastiera. Certo sarà un lavoro un po' noioso... ma alla fine avremo fatto davvero qualcosa di grande.

Terminata l'operazione è tutto pronto. Se gli occhi riescono ancora a leggere, date una controllatina e quindi salvate seguendo tale procedura:

a) Dal pull-down del Sector Editor scendere fino a trovare l'opzione di WRITE Sector.

b) Rilasciare il mouse e ad icona apparsa, rispondere SI alla richiesta di «SAVE»?

c) Ora compare la domanda se si deve mutare il checksum: NOOO!!! (Avete capito?).

Bene o male che vi sia andata, consigliamo di fare l'hardcopy del blocco; anzi, di farne una anche per quello originale USA. Vi potranno tornare utili — noi avremo sbagliato almeno centoventisette volte!

Una volta fatto questo, giù con le prove. Siate spietati: provate a resettare. Se dopo un «CTRL+AMIGa piena+AMIGAvuota» torna il logo con la manina e il numero della versione, vuol dire che ce l'avete fatta. Ottenuto questo non indifferente successo, pensate a controllare tasto per tasto il funzionamento della tastiera. Provate ogni cosa. CLI, Notepad, AmigaBasic 1.2 e qualsiasi altro programma anche 1.0 e 1.1 che utilizza la tastiera del Kick. Ora potete strillare. Quanto volete; saltare sul tavolo e mettervi a ballare il flamenco. Ne sarete pienamente giustificati. Era ora!

Concludendo

È ovvio che i programmi non sono tutti scritti allo stesso modo. Vogliamo dire che ad esempio, la filosofia di un dBase è ben diversa da quella di un WP. Fra questi poi, ci sono programmi in cui, procedendo come per il Kickstart, bisogna risettarne la tastiera che possiedono per proprio conto. Ma se il WB è ok; se Flow, PCLO, MiAmiga-File — anche se per certe chiamate si rifà ad una sua tastiera che dunque è da correggere — se dPAINT II e Logistix, vanno bene con le nostre modifiche... beh: ci sembra di aver reso un buon servizio. Se siete interessati (fatevi vivi!), vi faremo vedere come resettare ad esempio il VIP Professional o la tastiera del vecchio Basic 1.1 se caso mai non possediate l'1.2. E parleremo pure dei WP, dentro ai quali, come ci segnala qualche amico, sembra starci qualche problema in più. Alla prossima, amigos!

Bruno Rosati & Massimo Novelli

COMPUPRONTO SYSTEMS inc. - TORONTO (CANADA)

e

IDE srl - ROMA (ITALIA)

PRESENTANO ED OFFRONO

La novità assoluta nel campo dei compatibili. Infatti, grazie al software di **EMULAZIONE** ideato dalla "COMPUPRONTO SYSTEMS" e distribuito

dalla «IDE», è oggi possibile scorrere in **ALTA RISOLUZIONE** programmi a colori in ambiente grafico con monitors monocromatici (TTL) e schede del tipo "hercules".

La **IDE**, oltre ai suoi noti prodotti, offre in licenza il proprio «**BIOS**» AT e prossimamente quello del «**386**»

PC/AT VARIE CONFIGURAZIONI
AT REGULAR E BABY
MONITORS DOPPIA FREQUENZA
(TTL e RGB) FOSFORI VERDI,
AMBRA E BIANCHI
MONITORS EGA
VASTA GAMMA DI COMPONENTI



I NOSTRI PRODOTTI SONO IN VENDITA PRESSO:

- COMPUSHOP, Via Nomentana 273, ROMA - tel 06/857124
- E.T.P., Via del Macao 4, ROMA - tel 06/4746880
- ITALSVILUPPO, Via C. Prato Nuovo, S. CESAREO (RM) - tel 06/2751374
- TECNINOVAS, Via Emilia 36, PISA - tel 050/502516
- ELETTRONICA HOBBY, Via L. Cacciatore 51, SALERNO - tel. 089/394901
- CEDAUDIT, C/so A. De Gasperi 318/c, BARI - tel 080/421186

LE NOSTRE OFFERTE SONO DIRETTE SOLO A COMMERCianti DEL SETTORE, PERTANTO NON SI EFFETTUANO VENDITE A PRIVATI

IDE

INTERNATIONAL DIGITAL EQUIPMENT s.r.l.

Via Muggia, 33 - 00195 ROMA

Tel. 383832 - Fax. 3581128